

Il “Pacchetto Sicurezza” di Maroni

(Queste anticipazioni sono fornite da Il Sole 24 Ore)

Con Decreto Legge

- Espulsioni: quando uno straniero è stato condannato a una pena superiore a due anni (e non più 10) il giudice ne ordina l'espulsione.
- Aggravanti per i clandestini: se chi commette un reato è clandestino, la pena prevista è aumentata di un terzo.
- Cpt: la permanenza massima passa da 2 a 18 mesi.
- Affitti agli irregolari: reclusione da 6 mesi a tre anni e multa da 10 mila a 150 mila euro per chi affitta casa ai clandestini.
- Norme anti-pirati: condanne più alte per l'omicidio colposo stradale: la massima sale da 5 a 6 anni; carcere da tre a 10 anni se il delitto avviene in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe.
- Processo immediato più facile: vengono estesi i casi in cui si applica il rito del processo per direttissima.

Con Disegno di Legge

- Tutela anziani e disabili: circostanze “aggravanti” per i reati commessi a carico di anziani e disabili.
- Cittadinanza: il coniuge straniero acquista la cittadinanza quando dopo il matrimonio risiede legalmente da almeno due anni (prima bastavano sei mesi).
- Poteri ai sindaci: possono adottare provvedimenti urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.
- Norme anti-writer.
- Decoro delle strade a carico dei commercianti.
- Distruzione delle merci contraffatte.
- Accattonaggio: carcere fino a tre anni contro il racket.
- Mafia: norme più severe sul sequestro e la confisca ai mafiosi.
- Stretta sui “money transfer”.

Con Decreti Legislativi

- Il cittadino comunitario può soggiornare in Italia per più di tre mesi se ha risorse economiche sufficienti derivanti da attività dimostrabili come lecite.
- Può essere richiesto il rilievo delle impronte digitali.
- Condizioni allargate per l'allontanamento (condanne penali, offese alla pubblica morale, etc.).
- Introduzione del test Dna per la verifica del legame di sangue dei parenti che intendono ricongiungersi.
- Diritto d'asilo: il richiedente dopo aver presentato la domanda risiede in un luogo indicato dal prefetto. In caso di istanza respinta, l'interessato deve lasciare il territorio e tornare nella patria d'origine: da lì può fare appello.